



Cerca in www.caffe.ch

NEWS RUBRICHE ARCHIVIO DOCUMENTI WEBTV E-PAPER

INCHIESTE ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA COSTUME CULTURA MONDO SPORT

Idee per rilanciare l'economia



Le idee di un ministro che guardava oltre

CLEMENTE MAZZETTA

Nel dibattito rilanciato dal Caffè sui progetti che potrebbero rimettere in moto il Paese (vedi strisciata a lato) è riaffiorata una certa nostalgia di "Marina la visionaria". Del suo Libro bianco, che guardava lontano, alle prossime generazioni e non solo alle elezioni più vicine, come diceva Alcide De Gasperi, distinguendo così lo statista dal politico tout court.

Sembrava allora, nel 1998, che fosse possibile in un'epoca di globalizzazione, progettare il futuro, essere padroni del proprio destino. Convinzione che oggi pare venuta meno, sotto la pressione dell'ordinaria amministrazione.

Comunque sia 14 anni fa, il consigliere di Stato Marina Masoni colpì l'immaginario della politica ticinese con il suo "Libro bianco" il cui obiettivo era mettere a punto una strategia di lungo periodo, sino al 2015, verso cui finalizzare gli sforzi congiunti del privato e dello Stato. Un testo di analisi e prospettive economiche dal titolo lunghissimo, come un film di Lina Wertmüller e che suscitò opposti sentimenti. "Il libro si inseriva nel pensiero allora dominante e risultava essere funzionante alla filosofia del meno Stato portata avanti da Masoni - commenta Werner Carobbio, esponente socialista allora deputato al Nazionale -. Devo aggiungere che la sinistra in Ticino si limitò a criticarla ma non produsse un libro, una visione alternativa. Cosa che si fece invece a livello nazionale riflettendo con attenzione sul ruolo dello Stato".

Nell'intenzione di Masoni doveva dare una visione, delineare un percorso. "Lo scopo è guardare più lontano per individuare le vie d'uscita da una situazione che è critica", sostenne Masoni augurandosi di stimolare il dibattito e dare una scossa al sistema socio-politico. "Fu la dichiarazione, il manifesto del suo liberalismo assai spinto, che non corrispondeva però alla concordanza che vigeva allora fra i partiti, più centristi, anche più a sinistra rispetto al suo pensiero - osserva ora l'economista Ignazio Bonoli, ai tempi deputato Ppd -; rappresentò il manifesto ideologico di Masoni: citato all'inizio, fu via via dimenticato e non incise in modo significativo". Scritto prima dell'avvento dell'euro, dei trattati bilaterali e dell'esplosione del frontalierato, il Libro bianco fu il frutto del lavoro di un ristretto gruppo di economisti ed operatori economici. Il testo curato dall'economista italiano Carlo Pelanda, cercò di individuare alcune potenzialità di rilancio per consentire all'azienda Ticino di scongiurare il declino industriale e di restare fra i cantoni più competitivi. Autostrade del futuro, si teorizzò.

Fu la bibbia del neoliberalismo ticinese. Rappresentò l'ambizione di un intero ceto politico, una "via ticinese al rilancio dell'economia e della società". Si doveva passare da un "Ticino della solidarietà" ad un "Ticino della competitività", con contestuale rafforzamento del potere esecutivo, spostando l'azione dallo Stato al privato. "Il nostro obiettivo - si scrisse - è di fare del Ticino una regione svizzera ed europea ad elevato grado di concorrenzialità". Da qui la serie di pacchetti di sgravi fiscali per privati e aziende. E ancora: "Vogliamo indicare una via e gli strumenti necessari cosicché il territorio cantonale possa produrre maggior ricchezza e benefici l'intera popolazione". Partendo dall'assunto che sistema ticinese era entrato in

SCRIVONO PER IL CAFFÈ

Loretta Napoleoni

Cina



Luigi Bonanate

Dalla Shoah allo stupro etnico in Bosnia



Giuseppe Turani

Spagna, Italia, Francia rischiano il fallimento



Ritanna Armeni

Grillo replica il "celodurismo"



Chiara Saraceno

Coppia



Marino Niola

Berlusconi



Andrea Vitali

Zimmer frei



Roberto Vacca

La lingua spezzata



Fausto Biloslavo

Insidie e obiettivi se Carla va alla guerra



Luciano Gallino

Lavoro



Luca Mercalli

Siccità



Fulco Pratesi

Ambiente



Roberto Nepoti

Cannes



Khaled Fouad Allam

Islam



Davide Paolini

Sono cibi "apolidi" ma l'origine è chiara



Sandro Cattacin

Mamma



Filippo Facci

Le donne che spazzano il Palazzo



Antonio Sciortino

Educare i ragazzi alla mondialità



Gianluigi Nuzzi

Vaticano



OLTRE ALLE EDICOLE
Ecco dove puoi trovare il giornale

LA PUBBLICITÀ
Per chi vuole comunicare con il Caffè

Le tariffe

- italiano
- deutsch
- français

La tiratura

I lettori

crisi negli anni '90 perché non si era saputo rinnovare, si puntò su un rilancio della competitività, sulla diversificazione competitiva della piazza finanziaria. Si individuò anche la necessità di riformare lo Stato sociale, oltre a stimolare il rilancio dell'economia cantonale per portare le aziende ticinesi nelle stesse condizioni di partenza di quelle di altri Cantoni e attrarre di nuove grazie a condizioni quadro e incentivi mirati.

cmazzetta@caffe.ch

(3. continua)

24-06-2012 01:00

Lidia Ravera

**Noi donne potremmo
giocarci i nostri mariti**

